Il punto sulle indagini a Savona e le riunioni dei cittadini decisi a difendersi

Da Albenga il via ai "bombardieri,, per gli attentati?

Estremisti di destra avrebbero tenuto un convegno anche a Varazze - Azioni dinamitarde erano previste per il mese di aprile

Savona, 27 febbraio.

Perquisizioni domiciliari, interrogatori, intercettazioni telefoniche, non sono valsi finora a fornire una traccia utile per mettere gli inquirenti sulle piste dei bombardieri neri che lunedì e martedì scorsi sono tornati alla loro criminosa attività a Savona.

La bomba, nel palazzo alle spalle della prefettura, e le cariche di dinamite, che hanno danneggiato il traliccio dell'elettrodotto Enel, in località Cava Verde, hanno, in un certo senso, colto di sorpresa le forze di polizia, le quali non si attendevano una ripresa delle esplosioni prima di aprile, cioè in occasione dell'incontro italo-sovietico tra città decorate di medaglia d'oro per le lotte di liberazione.

Sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, è in evidenza il fascicolo delle bombe, «contro ignoti».

«Purtroppo non abbiamo elementi concreti — ha detto il magistrato —, stiamo lavorando in tutte le direzioni». Stipo ha ordinato una perizia calligrafica, per confrontare la scrittura del biglietto trovato in via Cava («Riccorii, Ordine nero»), con quella di un volantino di extraparlamentari di sinistra. «Cerchiamo i responsabili degli attentati, senza badare alla tessera che hanno in tasca. Potrebbe anche trattarsi di persone camuffate, di infiltrati: questo verrà stabilito dalla seconda parte delle indagini».

Il sostituto procuratore ha ricordato che le perquisizioni, ordinate in occasione degli attentati di novembre, portarono a qualche risultato positivo, anche se non in relazione agli atti terroristici avvenuti a Savona.

«In altre città abbiamo trovato pistole, fucili, elmetti, nelle abitazioni di cosiddetti «collezionisti», la posizione dei quali è al vaglio dei miei colleghi interessati. Presto mi metterò in contatto con loro per fare il punto sulla situazione ed esaminare gli sviluppi».

Il magistrato ha ripetuto che i dinamitardi, o perlomeno i basisti, sono tra noi, girano in città. «Gli esecutori materiali sono prezzolati, è probabile che non percepiscano grosse somme: 100 o 200 mila lire, al massimo un milione». Stipo ha ordinato anche alcune «indagini fiscali» sul tenore di vita di determinate persone sospette.

Neppure gli ambienti della delinquenza comune forniscono elementi utili alle indagini: «Se il ladro o il contrabbandiere sapesse qualcosa sulle bombe, correrebbe alla polizia per informarla: i posti di blocco, i controlli e le perquisizioni danneggiano enormemente l'attività della malavita», ha concluso Stipo.

Sono diminuite di numero le telefonate anonime, alla polizia e alle famiglie, che annunciano attentati. «E' stata intensificata l'opera di prevenzione, per due motivi — ha detto il capo di Gabinetto della Questura, dottor Francesco Orlandi — tranquillizzare la popolazione e rendere più difficoltosi gli spostamenti dei terroristi».

Contingenti di polizia sono giunti da Padova, Genova, Alessandria. «Molti agenti in borghese circolano per le vie di Savona, sono pronti ad intervenire. La città è stata divisa in settori, e ciascun settore affidato ad un determinato numero di agenti e autopattuglie — ha continuato Orlandi —. I cittadini appoggiano in modo particolare il servizio di sorveglianza [illegible]».

[illegible] zione tra estremisti di destra di varie città d'Italia, avvenuto ad Albenga circa un mese fa, e si [illegible] che le indagini devono essere rivolte [illegible] questa direzione. Un incontro tra estremisti di destra sarebbe avvenuto anche a Varazze, alcune settimane or sono.

Sandro Chiaramonti

I Comitati antifascisti: "Stroncare subito la strategia della tensione,,

L'assemblea provinciale ha sottolineato il pericolo che nella cittadinanza si insinuino l'apatia e la sfiducia Albissola: "Vogliamo risultati nelle indagini" - Il sindaco Zanelli: "Respingere le provocazioni" - Oltreletimbro: "Occorre maggiore vigilanza" - Lavagnola: "Dobbiamo difendere le scuole ed i nostri figli"

Savona. L'assemblea dei comitati antifascisti discute il problema della vigilanza (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 febbraio.

Apatia, scetticismo, sfiducia ed indifferenza. Queste potrebbero essere le conseguenze, assai temute, della mancanza di risultati concreti nelle indagini sugli attentati. Il pericolo è stato chiaramente avvertito ieri sera dall'assemblea provinciale dei comitati antifascisti, svoltasi nella sala consiliare del palazzo comunale. Come molti hanno sottolineato, se un simile stato d'animo prendesse campo consentirebbe al terrorismo nero di raggiungere l'obiettivo dei loro attentati, che non è quello di provocare il caos o il panico, ma di creare, nella gente, uno stato d'animo tale da portarla alla sfiducia nelle istituzioni democratiche e negli organi dello Stato.

«In questi mesi — ha affermato Delpiazzo di Albissola Superiore — abbiamo sentito troppe parole e anche noi abbiamo parlato in esuberanza. E' diventato un disco monotono. Chiediamo di più. Chi ha avuto esperienze di assemblee di fabbrica, si è trovato, in questi giorni, di fronte ad una situazione diversa da quella di un paio di mesi fa. Da una parte rabbia, ma dall'altra anche molte perplessità ed anche sfiducia negli organi dello Stato. La gente ha bisogno, per ricredersi, di qualche risultato».

Gli ha fatto eco un operaio dei cantieri «Campanella», Pastorino: «E' l'ora di finirla con i miti, non lasciamo prenderci la mano, non continuiamo a dire che Savona è gente, che Savona è unita. Dobbiamo invece organizzarci perché non si ripeta ciò che avvenne mezzo secolo fa quando, come ha ricordato Pertini, gli operai dell'Ilva venivano manganellati dai fascisti, mentre entravano in fabbrica, fra l'indifferenza più assoluta dei compagni».

«C'è assoluta mancanza di misure atte a stroncare la strategia della tensione e Savona [illegible]. Questa carenza di una efficiente difesa dell'ordine democratico da parte dello Stato non è più tollerabile», sono le parole di Lelio Speranza, presidente della Federazione italiana volontari della libertà, a nome del Comitato unitario antifascista, sorto nel novembre scorso al quale aderiscono i segretari provinciali della dc, del pci, del pli e del psi.

L'urgenza di interventi più decisi e più precisi che possono derivare solo da una più ferma «volontà politica» dalle autorità centrali di scoprire gli esecutori e smascherare i mandanti, è stata ribadita anche dal presidente della Provincia, Mario Siccardi, e dal sindaco, Carlo Zanelli.

«Dobbiamo respingere qualsiasi provocazione — ha detto Zanelli —, non dobbiamo assolutamente recedere dalla nostra azione. Se avessimo delle perplessità non solo prepareremmo un infelice avvenire ai nostri figli, ma tradiremmo le sofferenze di tutti coloro che hanno pagato di persona nella lotta contro il fascismo».

Queste misure non debbono però limitarsi ad una più incisiva azione politica. Anche sul piano dell'operatività l'assemblea dei comitati unitari antifascisti di base ha reclamato qualcosa di più. Di questa esigenza si è resto interprete, soprattutto, il rappresentante del comitato antifascista dell'Enel, Bellunotto. «Savona — ha detto, accennando all'attentato al traliccio dell'elettrodotto — ha rischiato grosso. E' andata bene così. Ma potrebbe ripetersi perché, purtroppo, non c'è una vigilanza adeguata da parte delle forze dell'ordine. Noi già da tempo abbiamo chiesto e sollecitato una maggiore sorveglianza, non a tutti i tralicci naturalmente, ma agli impianti più nevralgici situati in luoghi isolati e che essendo automatizzati non hanno nostro personale fisso. Rinnoviamo la richiesta sperando che non resti inevasa».

Non sono mancate le critiche alle autorità locali: diversi hanno chiesto la loro rimozione, altri, come Saoini di Finale, sono persino giunti a reclamare (ma la loro proposta è stata accolta come una «boutade») l'occupazione simbolica degli edifici pubblici.

A parte le forzature polemiche, il convegno ha anche dovuto registrare un fenomeno preoccupante: la crescita del msi. «Nel nostro quartiere — ha osservato Longhi, del comitato antifascista dell'Oltreletimbro — aumenta il numero dei fascisti. Nelle elezioni del 1968, su 2865 votanti, il msi ha avuto solo 72 suffragi, ma nelle politiche del '72 è salito a 177. Questo dato è più allarmante di quanto potrebbe sembrare perché analizzandolo assieme ad altri dati esso ci dice che dei 330 votanti in più che ci sono stati in confronto al '68, uno su tre ha dato il suo voto al msi».

Ovvia la conclusione: una maggiore vigilanza «politica» per «identificare, denunciare, isolare» i fascisti e le loro manifestazioni.

Su questi temi, su questi timori, sulle iniziative da assumere (sull'utilità della vigilanza fisica per le strade ed attorno alle scuole sono state espresse alcune perplessità) si sono soffermati anche il vicepresidente dell'Anpi, De Vincenzi, il vicesegretario provinciale del psi, Ghisolfi, il professor Pagni di Noli, la signorina Molinari del comitato antifascista della scuola media «Paolo Boselli», Cari del comune di Savona e Bruzzone del comitato antifascista di Lavagnola.

Longhi dell'Oltreletimbro e Pastorino dei Campanella

Le conclusioni sono state tratte dal segretario provinciale della Camera del Lavoro, Imovigli, a nome del comitato unitario provinciale. «Non dobbiamo scoraggiarci — ha affermato — se non otteniamo risultati immediati. La cosa più grave sarebbe quella di lasciarci prendere dalla sfiducia e ritenere inutili anche le grandi manifestazioni di protesta svoltesi nella nostra città. Ci vuole un impegno attivo, reale e continuo di tutti i lavoratori, di tutta la popolazione; ci vuole, da parte delle autorità, una maggiore volontà politica di lotta contro il neofascismo. Se saremo uniti i fascisti non riusciranno a realizzare il loro disegno eversivo».

Sul piano delle decisioni l'assemblea ha stabilito di passare all'organizzazione concreta dell'inchiesta di massa sul fascismo e di assumere iniziative in direzione della scuola e, in particolare, dei giovani.

Nicolò Siri

LETTERE A "LA STAMPA,,

I vostri pareri

La ragazza, il prete Querele a Imperia

«Nella corrispondenza da Imperia dal titolo "Bella ragazza un po' troppo maliziosa crea scandalo a Imperia con un giornale", apparsa il 21 febbraio, si fa riferimento alla mia persona quale cappellano delle carceri giudiziarie. Si legge infatti: "La denuncia di don Pelle trova spunto dalla sua attività al carcere".

«Se si fosse ben esaminata tale attività, l'articolista avrebbe facilmente saputo che essa si fregia di medaglia d'oro e medaglia d'argento al merito della redenzione sociale, appuntate dal ministro di Grazia e giustizia. Il mio "indice accusatore" non è di questi giorni. Infatti una mia prima "privata diffida", a ministero di avvocato, venne ritualmente intimata alla scrittrice direttore (del giornaletto locale *Mia ca te mia* n.d.r.) in data 30 aprile 1973: ne sortirono delle precisazioni che non chiarirono nulla, contribuendo invece a gettare confusione.

«Per altro fatto, una mia querela per il reato di diffamazione aggravata a mezzo della stampa (sempre contro la direttrice di *Mia che te mia*, n.d.r.) porta la data non recente del 19 dicembre 1974».

sac. Nicola Pelle, Imperia

Don Pelle continua la sua lettera polemizzando con la direttrice della rivista umoristica, signora Franca Rocca, da noi intervistata dopo la pioggia di querele cadutele addosso. Abbiamo pubblicato la prima parte della lettera del sacerdote per una questione di correttezza (essendoci noi limitati a un'intervista alla scrittrice la quale per altro esprimeva le proprie ragioni, ma al tempo stesso non ce la sentiamo di avallare ulteriori polemiche di stile più o meno ampollosamente.

Quanto all'autore dell'articolo si è limitato a riportare la sostanza dei fatti: non aveva alcun obbligo di approfondire i personaggi, né di mettere in vista le medaglie dell'uno o dell'altra.

L'inutile strage di piccioni a Savona

«*Questa mattina alcuni uomini muniti di reti hanno catturato numerosi colombi e tortorini nei giardini di piazza del Popolo. Alle mie proteste gli stessi mi hanno detto che sono del Comune e a nulla sono valse le mie proteste e quelle di altri zoofili. Mi hanno anche spinto via, minacciando di farmi contravvenzione.*

«*Nei giardini di piazza del Popolo io ho sparso, lo scorso anno, per colombi e uccelli, circa dieci quintali di granaglie e sento nel mio cuore di zoofilo grande amarezza.*

«*Rinnoviamo al Comune viva preghiera di sospendere la cattura e di farci sapere che fine fanno gli uccelli catturati*».

Silvio Lanza
Presidente associazione protezione ornitologia di Savona

SAVONA — «L'inflazione e il sistema bancario» è stato il tema della conferenza tenuta dal dottor Alfredo Solustri, direttore centrale per i rapporti economici della Confindustria, ed organizzata dall'Unione industriale della provincia e dal Rotary Club cittadino. Alla relazione è seguito un dibattito che ha visto l'intervento del dottor Giuntini, dell'ingegner Ferero, del geometra Armelli, del dottor Lava e del dottor Tacconi.

Arrestato ieri dai carabinieri a Diano

Teneva in camera esplosivo da far "saltare,, l'albergo

Era ospite del "Baia Bianca" - L'intervento per ordine della Procura Collegamenti con Savona? - L'arrestato dice: "Volevo fare i botti"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 febbraio.

(b. v.) Nel quadro delle operazioni per scoprire gli autori degli attentati di questi giorni, a Savona, i carabinieri di Diano Marina hanno perquisito stamane la camera occupata da Paolo Bagetta, 27 anni, da Locri (Reggio Calabria), abitante a Diano, via Kennedy, ora stabilitosi nell'albergo «Baia Bianca». Nella stanza i militari hanno trovato 48 contenitori di esplosivo detonante con miccia innescata, che sono stati sequestrati. Bagetta è stato arrestato. L'uomo ha precedenti per minacce e violenza privata.

Gli esplosivi erano contenuti in una valigia e costituivano potenzialmente una vera e propria bomba. Se fosse avvenuto uno scoppio le conseguenze sarebbero state gravissime per l'intero edificio e le persone ospitate.

I carabinieri seguivano da diversi giorni i movimenti del Bagetta. L'autorizzazione a perquisire la camera era stata rilasciata dalla Procura della Repubblica. Non sono stati rivelati molti particolari sull'operazione, ma il collegamento con i controlli antiterrorismo dopo le bombe di Savona non è da escludere.

Bagetta ha dichiarato che il materiale trovato nella sua camera non doveva servire per compiere azioni criminali, ma che si tratta di «bottis (fabbricati) artigianalmente che aveva acquistato in Calabria. Ha soggiunto che teneva i «botti» in serbo per festeggiare Natale e Capodanno.

Bagetta rischia, in base alla nuova legge, una pena da un anno a otto anni di reclusione, e una multa da 200 a 500 mila lire.

In aprile a Savona
Manifestazione internazionale della Resistenza

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 febbraio.

(n. s.) Nel palazzo del comune di Savona si è riunito il comitato per le celebrazioni della Resistenza. Alla riunione erano presenti, fra gli altri, l'on. Gelasio Adamoli, presidente dell'Associazione nazionale Italia-Urss, il sindaco di Cuneo, Tancredi Dalla Rosso, presidente dell'Associazione città italiane decorate al valor militare, ed i rappresentanti dei partiti politici, dei sindacati e dei maggiori enti ed organizzazioni culturali ed economiche della città. Ha (...) partecipato anche il colonnello Lorenzo Cesale, comandante del distretto militare, ed il comandante del porto.

Il comitato ha illustrato il programma della grande manifestazione internazionale che si svolgerà a Savona dal 6 al 13 aprile ed il cui tema è «Il XXX della vittoria sul nazifascismo e i problemi attuali della pace, della sicurezza e della collaborazione tra i popoli».

La manifestazione si aprirà con una settimana di proiezioni di films sulla Resistenza comprenderà mostre documentarie sull'antifascismo e la lotta di liberazione.

Nei giorni 12 e 13 converranno a Savona le rappresentanze delle città italiane decorate di medaglia d'oro al V.M. della Resistenza e delle città medaglie d'oro sovietiche. In questi due giorni si terrà un convegno di studi con relazioni svolte da esperti sovietici ed italiani.

Il convegno si concluderà con una manifestazione popolare che vedrà l'intervento degli onorevoli Sandro Pertini, Paolo Emilio Taviani ed Arrigo Boldrini.

Eletto a Varazze consiglio di quartiere

Varazze, 27 febbraio.

(s.ch.) E' stato eletto il consiglio di quartiere S. Nazario - Punta Aspera - Casanuova. Ha votato oltre il settanta per cento.

«*Durante le elezioni* — afferma una nota del comitato promotore — *si sono raccolte 1300 firme per chiedere alle autorità comunali l'apertura della farmacia di quartiere*».

I quindici consiglieri eletti sono: Silvio Viacava (voti 720), Antonio Bruzzone (586), Andrea Ferraris (574), Tino Rebagliati (464), Dario Trinchero (465), Carlo Barbieri (364), Giuseppe Bruzzone (280), Bruno Parodi (276), Enrico Fattorel (254), Giuseppe Nuvolo (234), Gerolamo Fornaci (248), Giovanni Laiolo (238), Carlo Bolla (236), Porfirio Bagnai (211), Andrea Delfino (208).

Per la consulta giovanile sono risultati eletti Antonio Vallarino e Roberto Fazio.

I neoconsiglieri hanno così distribuito le cariche: Silvio Viacava, presidente; Carlo Bolla e Antonio Bruzzone vicepresidenti; Carlo Barbieri segretario; Dario Trinchero tesoriere.

L'allarme ieri a Finale
Sgombrato un albergo per bomba che non c'è

Finale Ligure, 27 febbraio.

(s.d.) «Tra quindici minuti scoppierà una bomba». Queste le parole pronunciate per telefono da un misterioso individuo. La telefonata è stata ricevuta dal proprietario dell'hotel Garibaldi. Ci sono stati momenti di paura tra i clienti, che hanno abbandonato l'albergo, situato in piazza Vittorio Emanuele II.

La telefonata anonima è stata ricevuta verso mezzogiorno e ha fatto scattare immediatamente l'allarme.

I carabinieri: "Sono della mala cittadina,,

Savona: caccia ai rapinatori hanno sparato al tabaccaio

Ritrovata l'auto con la quale i banditi sono fuggiti - E' una Mini rubata mezz'ora prima del feroce assalto alla rivendita di Legino

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 febbraio.

(s. ch.) Nessuna traccia dei due rapinatori che ieri sera hanno assaltato la tabaccheria di località Polo Nord, a Legino. I carabinieri del nucleo investigativo hanno invece ritrovato, a piazzale Moroni, la «Mini» verde adoperata dai banditi per darsi alla fuga dopo il colpo. Sui sedili i militari hanno rinvenuto i passamontagna con cui i giovani si erano mascherati un attimo prima dell'irruzione, un giubbotto di pelle e altri oggetti. La vettura era stata rubata a Mario Gamba, che l'aveva lasciata in sosta in corso Vittorio Veneto, mezz'ora prima della rapina.

I due banditi avevano sparato un colpo di pistola per liberarsi dalla stretta del titolare della tabaccheria, Carletto Garbarino, 61 anni, senza colpirlo. Il bottino era stato di trentamila lire. Gli inquirenti ritengono che si tratti di malviventi del luogo.

Volpe fuggita dai boschi passeggia per Sanremo

Sanremo, 27 febbraio.

(m. r.) Sanremo è la città dei cani: tutti ne hanno e li portano in giro, ma non capita spesso di inquadrare con i fari della propria auto, in piena notte, in pieno centro, un magnifico esemplare di volpe, una fenik. E' successo la notte scorsa a Franco Basile, un rappresentante di commercio residente in corso Nuvoloni 38.

Verso mezzanotte stava percorrendo via Goethe, quando, a poca distanza da un locale, i suoi fari hanno abbagliato un animale che si è bloccato in mezzo alla strada.

Il Basile è sceso e stupito ha constatato che si trattava di una volpe. L'ha presa e l'ha portata a casa, con l'intenzione di addomesticarla.

Secondo il veterinario che ha visitato l'animale, però, si tratta di un esemplare pregiato che difficilmente si adatterebbe a vivere al chiuso. Il rappresentante dovrà perciò riportare nel bosco la volpe fuggita.

I contadini di Stella contestano il "piano"

Stella, 27 febbraio.

(...) Gli agricoltori di Stella contestano il piano regolatore, recentemente adottato dal consiglio comunale.

Contro il documento urbanistico hanno presentato una serie di osservazioni che riguardano gli indici di fabbricabilità e la previsione di una zona industriale nella Valle Teglia.

Il piano regolatore prevede per la zona agricola un indice dello 0,03 ed i servizi fuori indici (stalle, magazzini, eccetera) per un massimo di 36 metri quadrati. I coltivatori ritengono tale norma contraria all'interesse agricolo del comune in quanto, a loro avviso, non consentirebbe la ristrutturazione delle abitazioni rurali. Inoltre l'area per i servizi è assolutamente irrisoria.

Per quanto riguarda la zona industriale a Teglia di San Martino, i coltivatori osservano che tale vallata è tra le più pregevoli dal punto di vista agricolo ed una delle poche dove è ancora possibile svolgere l'attività piena di contadino.

IMPERIA — Il sindaco ha stabilito che tutti coloro che sono in possesso del libretto di sanità devono sottoporsi alla visita annuale di controllo entro il 31 marzo 1975. Le visite si effettueranno presso l'ufficio di igiene del Comune dalle 9 alle 12. Per gli inadempienti è prevista una ammenda di 2000 lire e la sospensione dell'attività produttiva.

L'episodio a Sanremo - Il ragazzo vive presso una zia

Il maestro lo rimprovera: "Andrai in collegio,, Bimbo di 11 anni scappa e vaga per una notte

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 febbraio.

(r. b.) Sgridato dal maestro e minacciato di venir chiuso in un collegio per aver rotto, tirandole con troppa vivacità, le catenelle dei gabinetti della scuola, un bambino di 11 anni, Michele M., quarta elementare, ha avuto paura di tornare a casa ed ha cercato di fuggire in Francia.

Dopo aver gettato nel torrente i libri ed abbandonato la bicicletta vicino ad un ponte sull'Aurelia, ha fatto l'autostop ed ha raggiunto la frontiera. Pentito, è tornato indietro, ma, temendo di essere rimproverato dalla tutrice, ha girato sino a notte tarda per le campagne.

Verso la mezzanotte i carabinieri lo hanno rintracciato tutto infreddolito e spaventato vicino alla fortezza saracena di Arma. Forse sperava di poter entrare all'interno per trovarsi al coperto e poter dormire.

Circa quattro ore prima la zia, alla quale il tribunale dei minorenni lo aveva affidato, ne aveva denunciato la scomparsa al maresciallo dei carabinieri. «Quel ragazzo — aveva dichiarato la donna — mi farà morire. E' un indisciplinato, non posso più tenerlo in casa, è di cattivo esempio ai miei figli».

Michelino è ultimogenito di cinque fratelli. Quando aveva 7 anni il padre, manovale e la madre, casalinga, si sono separati. Si erano sposati dieci anni prima, giovanissimi: lei quindicenne, lui vent'anni.

Rimasto senza genitori, insieme coi suoi quattro fratelli era stato affidato a diversi istituti e collegi di carità. Poi il tribunale dei minorenni lo aveva affidato alle cure di una zia che risiede a Sanremo. Il bambino era stato accolto benevolmente poi, anche perché in quella casa c'erano più altri quattro ragazzini, sono cominciati i primi screzi. A scuola Michele ha qualche difficoltà e quando porta a casa brutti voti viene pesantemente redarguito. Teme la zia, ma ancor più di dover tornare in uno di quei tristi collegi per ragazzi abbandonati.

Ieri, quando il maestro involontariamente ha pronunciato quella minaccia, il ragazzo non ha capito più nulla ed è fuggito: qualsiasi cosa pur di non veder chiudere nuovamente alle sue spalle la porta di un collegio.

In un dibattito sulla legge regionale

Taggia: caos urbanistico Accuse di Italia Nostra

Severe critiche del presidente dell'Associazione, geom. Giorgio Pistone - Si chiede che il Comune affretti i tempi per l'approvazione del nuovo piano - La legge regionale favorisce le speculazioni? - Riferiti casi di licenze prima concesse poi negate

(Nostro servizio particolare)
Taggia, 27 febbraio.

Il presidente della consulta urbanistica del pri e di «Italia nostra», Giorgio Pistone, ieri sera ad Arma di Taggia, in un dibattito sulle nuove norme che sospendono il rilascio di licenze di costruzione in molti comuni della Liguria, ha lanciato accuse contro la Regione ed il Comune di Taggia colpevoli, secondo lui, di abusare dei loro poteri.

«Nessuno — ha detto Pistone — *può sostenere che io sia amico della speculazione edilizia. A Sanremo, per esempio, sono stato tra i primi a denunciare gli abusi del cemento che hanno portato davanti ai giudici personalità politiche di primo piano. Non posso però tollerare che regolamenti iniqui oltre che ledere i diritti della maggioranza dei cittadini continuando ad alimentare deprecabili situazioni di privilegio, gettino nel caos l'economia locale generando fenomeni di disoccupazione collettiva, chiusura dei cantieri edili, inattività di tutte le categorie collaterali*».

Il geometra Giorgio Pistone e il sindaco Romeo Panizzi

A Taggia, come in altri centri della Riviera, il 23 gennaio scorso appena è scattata la legge regionale di salvaguardia, il settore edile ha avuto un collasso. Pochi giorni dopo, appena il Comune ha cominciato a dichiarare decadute numerose licenze di edificabilità perché non attivate entro i termini fissati dalla legge, sono esplose polemiche. «*Come può la Regione* — è il quesito che più spesso viene fatto in questi giorni dalla popolazione al sindaco, Romeo Panizzi — *revocare una licenza rilasciata con tutti i crismi della legalità solo perché entro il 30 gennaio il proprietario non aveva ancora provveduto ad innalzare il cantiere?*».

«*L'unica risposta* — ha dichiarato Pistone — *è che la Regione quando fa annullare una simile licenza va oltre i suoi poteri e toglie ingiustamente al cittadino un diritto a costruire che aveva ottenuto precedentemente dal sindaco della sua città in piena regola. Poiché tutte le leggi, ad eccezione di quelle fiscali, non possono essere retroattive (art. 25 della Costituzione) quando la Regione, sempre attraverso il sindaco, revoca una licenza dovrebbe quanto meno pagare un indennizzo al suo titolare per compensarlo della perdita di un privilegio. E' come se ci trovassimo di fronte ad una causa di esproprio. Per difendersi il cittadino non ha che un'arma: fare ricorso in tribunale*».

La situazione edilizia di Taggia è molto confusa. Il Comune non ha ancora un piano regolatore (la Regione lo ha rimandato indietro per delle modifiche che nessuno pare abbia intenzione di apportare).

«*Sfogliando le licenze annullate* — ha continuato Pistone — *balzano evidenti casi clamorosi come quello di un floricoltore che, dopo che la sua pratica giaceva da mesi in Comune, si è visto approvare la licenza solo la settimana prima che scadesse il termine. Fa il deposito bancario richiesto dal Comune poi cerca un impresario per poter iniziare i lavori. Pochi giorni dopo viene però a sapere che non può più costruirsi la casa perché una apposita commissione aveva accertato che in quel brevissimo lasso di tempo non aveva ancora provveduto ad erigere il cantiere, senza tenere in considerazione i suoi problemi. Nel mese di dicembre un altro taggese ottiene la licenza di costruire in un terreno coperto di serre. Subito dà ordine di smantellare tutto: fa sradicare i fiori, inizia lo sbancamento. Occorrono però settimane di lavoro. Ai primi di febbraio la solita commissione accerta che c'è sì lo scavo ma mancano i pilastri ed annulla la licenza. Sono situazioni assurde*».

La cosa più grave, però, sarebbe che nel settore urbanistico di Taggia si farebbero due pesi e due misure classificando la popolazione in cittadini di serie A e serie B.

E' sempre il geometra Pistone ad accusare: «*So* — ha dichiarato — *che in questi giorni tra Le Levà ed Arma sono iniziati i lavori in un cantiere ed il sindaco Panizzi, inspiegabilmente, non avrebbe mosso neppure un dito*».

Ci sono rimedi? «*Approvare* — ha concluso Pistone — *immediatamente il piano regolatore per sbloccare l'edilizia. Il comune di Taggia deve avere il coraggio di nominare altri tecnici che possano apportare all'elaborato le modifiche richieste da Genova. Se il sindaco Panizzi non farà tutto questo tocca alla Regione prendere provvedimenti prima che sia troppo tardi e nominare immediatamente un commissario. E' un suo preciso dovere*».

Roberto Basso

Il cemento minaccia Valle Sciusa

Denunce di un consigliere del psi a Pietra Ligure Previste costruzioni per circa 70 mila metri cubi

Finale Ligure, 27 febbraio.

«La vallata del torrente Sciusa è minacciata dalla speculazione edilizia». *Lo ha affermato il consigliere socialista durante un dibattito sui problemi locali organizzato al cinema Angelicum dal psi.*

«La convenzione, stipulata nel 1968, fra il Comune e la società immobiliare San Bernardino — *ha detto Bottino* — prevede l'edificazione sul colle omonimo, di costruzioni per un volume complessivo di 280 mila metri cubi. Sino ad un anno e mezzo fa sono state realizzate soltanto abitazioni monofamiliari. Adesso, invece, è imminente la costruzione di due imponenti nuclei, uno al di sopra dell'osteria del Cucco di 30 mila metri cubi, l'altro, di 40 mila metri cubi, sul versante della vallata di Pia».

Secondo il consigliere socialista, nella zona è in atto una grossa speculazione, favorita anche dalla recente legge regionale «Che sembra escludere dal blocco dell'edilizia questo tipo di lottizzazioni convenzionali».

Uno dei presenti al dibattito, Gabriello Castellazzi, ha suggerito alla popolazione del rione Pia, di costituire un comitato di quartiere, come è stato fatto a Borgo, «per difendere l'attività agricola, predominante nella vallata».

Criticando l'attuale amministrazione (alla riunione erano stati invitati anche il sindaco, gli assessori, ed i consiglieri della maggioranza, ma nessuno è intervenuto) il capogruppo consiliare del psi, Paolo Caviglia, ha ricordato che «il Comune rischia di perdere il contributo di 250 milioni di lire, per la ripresa dei lavori di costruzione del porto di Capo San Donato, se la somma non verrà utilizzata al più presto».

a. d.

SAVONA — Franco Bologna, già segretario provinciale del pri, è stato designato dal ministro dei Lavori pubblici quale suo rappresentante in seno al consiglio di amministrazione dell'istituto autonomo case popolari.

L'avvocato Basso risponde alle accuse di Italia Nostra

Polemica sulle cave: l'assessore sostiene la legge della Regione

L'associazione aveva denunciato la norma: "Lascia assoluta libertà all'industria estrattiva" - "Non è vero - ribatte l'esponente politico - si pongono dei vincoli"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 febbraio.

«*I cavatori saranno meno liberi di prima*» afferma l'assessore regionale all'Industria, Filippo Basso, respingendo le affermazioni del presidente della sezione di Savona di «Italia Nostra» che ha accusato la giunta regionale di aver presentato un disegno di legge per la disciplina della «*coltivazione delle cave*» che concederebbe «*una pressoché incondizionata libertà d'azione all'industria estrattiva*».

«*Non corrisponde assolutamente al vero* — aggiunge l'avvocato Basso — *quanto afferma Buscaglia. La legislazione vigente risale al 29 luglio 1927 e sulla base di questa legge l'esistenza delle cave è lasciata alla libera disponibilità dei proprietari dei terreni e gli unici vincoli che oggi sussistono sono quelli di carattere idrogeologico e di sicurezza mineraria*».

Con il disegno di legge, aspramente criticato da «Italia Nostra», la Regione, secondo Basso, si è proposta di vincolare il cavatore alla richiesta di una autorizzazione alla Regione.

«*A fronte della libertà che a tutt'oggi, il cavatore ha di offendere il nostro paesaggio e deturpare l'ambiente, noi poniamo un vincolo, cioè la richiesta dell'autorizzazione che la Regione potrà o no rilasciare sentito il comune interessato e tenuto conto di quelli che possono essere i preminenti interessi pubblici, come la salvaguardia dell'ambiente, oppure degli interessi economici derivanti dall'attività della cava*».

Sulla posizione di «Italia Nostra» si trovano anche i consiglieri regionali comunisti, i quali sostengono che, se il progetto della Regione dovesse essere approvato nella sua originaria stesura, si passerebbe da una legge fascista a una legge borbonica sia quanto porrebbe ogni potere nelle mani dell'assessore».

«*Non c'è dubbio che con questa legge si intende modificare qualcosa* — afferma Armando Magliotto — *e di ciò ne diamo atto. Ma, contemporaneamente, si toglie ogni potere agli enti locali in spregio alla loro autonomia. Per noi e anche per molti democristiani il disegno di legge deve essere radicalmente riveduto*».

Il progetto è ora sul tavolo della commissione competente in materia, ma la maggioranza non avrebbe alcuna intenzione di discuterlo in considerazione dell'ormai prossima scadenza elettorale. Nella stessa situazione si troverebbe anche il disegno di legge per l'istituzione dei parchi dei quali da tempo si parla e sulla cui importanza e utilità nessun uomo politico ha mai, apertamente, sollevato dubbi.

n. s.

Muore la madre, disperato si uccide

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto, 27 febbraio.

(g.m.) L'agricoltore Corrado Damonte, 30 anni, regione Morre 12, si è ucciso questa notte sparandosi un colpo al cuore con una doppietta calibro 16. Ha attuato il suicidio in una crisi di sconforto per la recente perdita della madre, Antonietta Colombo, morta il 20 febbraio all'età di 80 anni.

Stamane un vicino, che verso le otto non lo ha visto al lavoro, lo ha chiamato senza ottenere risposta. Temendo una disgrazia, ha fatto intervenire i vigili urbani che hanno scoperto il corpo esanime del Damonte, in un angolo della camera da letto con a fianco la doppietta. Era tornato a casa ieri verso le 23,30 dopo aver trascorso la serata presso un cugino.

Dopo gli accertamenti svolti dalle autorità è stato rilasciato il nulla-osta per i funerali.

CHIAVARI — Il premio della bontà del golfo Tigullio 1971 è stato assegnato ad un alunno della scuola elementare Mazzini di Chiavari, Sergio Floris, 12 anni.

Cade sulla strada mentre raccoglie olive

Imperia, 27 febbraio.

(b. r.) Mentre raccoglieva le olive nell'entroterra di Diano Marina, Teresa Bonetti, è caduta da una «fascia» sulla strada.

Soccorsa da un automobilista di passaggio è stata trasportata all'ospedale di Imperia.

La Bonetti ha riportato trauma cranico e la sospetta frattura di alcune costole.

Su richiesta della procura della Repubblica a Bologna

Un giudice di Savona indaga sul film dove lo scolaro assassina il maestro

L'inchiesta in vista del processo per i doposcuola di Pavia - La pellicola venne girata dai ragazzi della scuola di Albissola - Il provveditore agli studi professor Messina: "Le attività erano state autorizzate, non ritengo che ci possano essere responsabilità amministrative"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 febbraio.

Sta assumendo le proporzioni di un vero «caso» la vicenda del volumetto parascolastico «Quel brutale finalmente» della collana «Per leggere, per fare», edita da Angelo Chiron di Genova, tratto dall'omonimo film girato nel 1973 dagli alunni della V elementare di Albissola Capo diretta, allora, dal maestro Emilio Sidoti.

Della vertenza giudiziaria, sorta a seguito di una denuncia presentata da un insegnante missino di Pavia nei confronti dell'assessore all'istruzione di quella provincia, Carlo Bertoluzzi, accusato di aver diffuso o per lo meno consentito la diffusione, in sedici doposcuola sperimentali del Paese, di pubblicazioni non adatte ai ragazzi, si sta occupando anche la procura della Repubblica di Bologna che ha interessato anche il provveditorato agli studi e la nostra procura.

L'intervento dei giudici bolognesi nasce dal fatto che pur essendo a Genova la casa editrice, il volumetto che riferisce, così come raccontata dal film, la storia di un alunno che ha reagito all'autoritarismo dell'insegnante, uccidendolo, è stampato a Bologna presso la tipografia «Grafic-Coop».

Per quanto risulta il sostituto procuratore del capoluogo emiliano ha scritto al provveditore agli studi e, «*per quanto di competenza e per conoscenza*», alla procura della Repubblica di Savona (cui avrebbe trasmesso alcuni atti), al fine di valutare la rilevanza penale del fatto, chiedendo copia delle autorizzazioni eventualmente rilasciate dal Provveditorato stesso per la realizzazione del film nella scuola e i risultati di eventuali inchieste amministrative.

Il provveditore agli studi, nel rispondere, si è dichiarato completamente all'oscuro dell'episodio sostenendo di esserne venuto a conoscenza a seguito della pubblicazione della notizia su *La Stampa - Cronache della Liguria*.

«*A mio avviso* — dice il professor Giuseppe Messina — *non era necessaria alcuna autorizzazione. Nel 1973, infatti, quella di Albissola Capo era una delle tre scuole della provincia in cui si svolgeva un esperimento di scuola a pieno tempo. Ora, secondo le norme ministeriali, in queste scuole è possibile svolgere attività parascolastiche, come quella della realizzazione di un film, senza autorizzazione. Quindi, da questo punto di vista, non ritengo ci possano essere delle responsabilità amministrative*».

Da parte sua la procura della Repubblica starebbe per ritornare tutti gli atti a Bologna non ritenendo giustificata l'apertura di un procedimento penale.

n. s.

Coltivatori di Savona eletto il presidente

Savona, 27 febbraio.

(n. s.) Si è svolta ieri sera l'assemblea straordinaria della federazione provinciale coltivatori diretti che ha eletto il nuovo presidente: Giobatta Berro, floricoltore di Pietra Ligure.

Il nuovo presidente sostituisce l'on. Bartolomeo Balla che da oltre 17 anni reggeva le sorti della federazione.

Sono stati eletti anche i vicepresidenti: Domenico Anselmo, di Albenga; Giuseppe Vidizia, di Stellanello, e Eugenio Bevio, di Piana Crixia.

L'assemblea ha proclamato l'on. Balla presidente onorario della federazione.

Imperia: topi d'auto condannati a 6 mesi

Imperia, 27 febbraio.

(b.c.) Per il furto di un mangianastri da un'auto in sosta quattro persone sono state condannate dal tribunale a 6 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, senza il beneficio della condizionale. Sono Pasquale Caputo, 21 anni, abitante a Bordighera, via Vittorio Emanuele 173; Aldo Sichetti, 20 anni, Sanremo, via Balilla 30; Enrico Nirola, 30 anni, via Balilla 20 e Alfio Innocenti, 24 anni, Sanremo, via Marsaglia 3-8.

Il sindaco e la centenaria

Savona. Ha compiuto, ieri, cent'anni, la signora Paola Botta vedova Borghese, abitante nella nostra città in via Torino 38/8 dove vive con i figli Angelo di 65 anni, Caterina di 63 e Regina di 62. Nata a Savigliano un secolo fa, nonna Botta si è trasferita a Savona nel 1955. Perfettamente lucida ricorda con freschezza fatti e personaggi del suo paese. Ieri mattina le ha fatto visita il sindaco Zanelli che le ha portato un grosso mazzo di fiori con gli auguri di tutti i savonesi (Telefoto Ferrando)

Incendio distrugge un bosco a Cairo

Cairo Montenotte, 27 febbraio.

(b. b.) Un violento incendio, divampato in località Ciapasqua a Cairo Montenotte, ha distrutto alcuni ettari di bosco e minacciato di estendersi alle colture vicine.

Sembra che la causa sia da attribuirsi al fuoco acceso da contadini del luogo per bruciare sterpaglie.

I pompieri di Cairo Montenotte, dopo alcune ore sono riusciti a domare le fiamme.

Con uno spettacolo di Fo

Ieri al Chiabrera debutto del "2TS"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 febbraio.

(...) Il «2TS» (Teatro totale sperimentale) di Savona ha iniziato, con la stagione 1974-75, il suo quinto anno di attività e approda al palcoscenico del «Chiabrera».

Nato da una prospettiva di ricerca folk (1970-'71: Spoon River) e di [illegible] cabarettistica (1971-'72: «Certe ballate, certe canzoni»), dal 1973 il «2TS» si è spostato nella sfera più propriamente teatrale.

Una parte del suo organico ha infatti seguito il seminario di studi teatrali del Teatro [illegible] di Genova, corsi di regia e di recitazione.

Nella stagione '72-'73 il «2TS» ha allestito un'edizione critica de «La cantatrice calva» di Ionesco e nel 1973-'74 «La passione del povero cristo» tratta da giullarate medioevali del «Mistero buffo» di Fo e da ballate popolari del nuovo canzoniere italiano.

Stasera il debutto al Chiabrera con «Due fresse per ladri, amori e Carolina» di Dario Fo, Omboni e Poli. Il regista Nat Russo ha così unito i titoli di «Non tutti i ladri vengono per nuocere» di Fo e «Carolina Invernizio» di Poli e Omboni. Gli interpreti sono: Franca De Benedetti che è anche aiuto regista, Andrea Tommasini, Giuliana Manganelli, Mariassunta Rossello, Franca Terzi, Diego Maniaro, Enrico Cirone. Le scene sono di Nat Russo e di Franca Terzi, i costumi sono stati creati e realizzati da Franca De Benedetti e da Maria Assunta Rossello.

Per marzo è già pronto un secondo spettacolo: «Orazione per una sabbiera in alto mare» di F. Arrabal, E. Albee e S. Mrozek (prima assoluta nazionale), regia di Nat Russo.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: [illegible]
ARISTON: I [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
GIOIELLO: L'orgia del vampiro.
GRATTACIELO: Airport 75.
IMPERIALE: Airport 75.
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
VERDI: [illegible]
TEATRO MARGHERITA: [illegible]
STABILE E. DUSE: «L'importanza di essere onesto» di Oscar Wilde.
CHIAVARI - ASTOR: [illegible]
CANTERO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ODEON: [illegible]
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]
SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
AUDITORIUM DELLE CLARISSE: [illegible]
SANTA MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ARS: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: Airport 75.
MODERNO: [illegible]
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]

RITZ: [illegible]
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
ALTARE - ALTARESE: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
CENGIO - JOLLY: [illegible]
CERIALE - ODEON: [illegible]
FINALE LIGURE - ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SASSELLO: [illegible]
VARAZZE - TELEO: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CERRI: [illegible]
BORDIGHERA - ZENI: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]
RITZ: [illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

TELE-MONTECARLO

[illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
[illegible]
SECONDO PROGRAMMA
[illegible]
TERZO PROGRAMMA
[illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]